

Quaresima - 2011

Esercizio per la prima settimana

Monizione: L'inizio del nostro cammino quaresimale è ambientato in uno scenario particolare: il deserto. È lì che Gesù viene condotto proprio dallo Spirito, per esservi tentato. È lì che subisce gli assalti di Colui che vuole separarlo, dividerlo dal Padre. Ed è lì che risulta vittorioso, grazie ad una fiducia indefettibile, ancorata alla parola di Dio.

Non è dal deserto, tuttavia, che parte la Liturgia della Parola della prima domenica, ma dal suo contrario: un giardino, quel giardino in cui Dio ha collocato i primi uomini e da cui verranno allontanati. Perché? Perché, invece di riconoscere la generosità e la premura di Dio verso le sue creature, hanno ceduto al sospetto e hanno visto in lui più un concorrente di cui sbarazzarsi che un amico di cui fidarsi.

Canto d'ingresso

Accoglienza: Questa predicazione è relativa alla prima domenica di Quaresima ed è ambientata in uno scenario particolare: *il deserto*. Oggi Gesù ci conduce con sé. Ma perché raggiungere questa terra brulla e inospitale, luogo di fame e di sete, che ci rivela quanto siamo fragili e precari? Perché proprio lì è possibile ritrovare una relazione autentica con Dio, all'insegna della fiducia e dell'ascolto.

Colletta

O Dio, nostro Padre,
con la celebrazione di questa Quaresima,
segno sacramentale della nostra conversione,
concedi a noi tuoi fedeli
di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo
e di testimoniare
con una degna condotta di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Lecture: **Gn 2,7-9; 3,1-7:** *La creazione di progenitori e il loro peccato;* **Rm 5,12-19:** *Dove ha abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia;* **Mt 4,1-11:** *Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.*

Catechesi

SALMO RESPONSORIALE (Sal 50) - Cantato

Rit: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Rit: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Rit: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rit: Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

«E non c'indurre in tentazione» Signore. C'insegna forse il Signore a pregare di non essere mai tentati? Perché dice altrove: *“L'uomo non tentato non è provato”* (Sir 34,10; Rm 5,3-4) e di nuovo: *“Considerate fratelli suprema gioia quando cadete in diverse tentazioni”* (Gc 1,2)? Però entrare in tentazione non è farsi sommergere dalla tentazione. Infatti la tentazione sembra come un torrente di difficile passaggio. Alcuni che nelle tentazioni non si lasciano sommergere l'attraversano. Sono bravi nuotatori che non si fanno trascinare dal torrente; Gli altri che tali non sono, entrati ne vengono sommersi. Così, ad esempio, Giuda entrato nella tentazione dell'avarizia non la superò, ma sommerso materialmente e spiritualmente si impiccò. Pietro entrò nella tentazione di rinnegamento, ma superandola non ne fu sommerso. Attraversò [il torrente] con coraggio e non ne fu trascinato.

Senti ancora in un altro passo il coro di santi perfetti, che ringrazia di essere scampato alla tentazione. *“Tu ci hai provato, o Dio, come l'argento ci passasti al fuoco. Tu ci hai spinto nella rete, tu hai posto sulle nostre spalle le sofferente; tu hai fatto passare gli uomini sulle nostre teste. Abbiamo attraversato il fuoco e l'acqua e ci hai sospinto verso il refrigerio”* (Sal 66,10-12). Vedi che parlano della loro traversata senza essere andati a fondo? (Cfr. Sal 69,15). E tu «ci hai sospinto al refrigerio». Entrare nel refrigerio è essere liberato dalla tentazione.

(Cirillo di Gerus., *Catech. V Mistag.* 17)

Rito della benedizione con il libro dei Vangeli

Arcivescovo: La parola di Dio è viva e efficace. Più tagliente di una spada, entra dentro di noi e compie un discernimento vero della nostra vita. Non di solo pane noi vogliamo vivere, ma di ogni parola che il Signore in questa quaresima ci donerà.

Preghiamo.

Sii benedetto, Signore, Padre buono,
che in Gesù, tua parola vivente,
ci indichi la via per venire fino a te.

La verità che ci fa liberi, la vita che ci riempie di gioia.

Manda il tuo Spirito di verità,

che ci insegni che il vero cibo è fare ogni giorno la tua volontà.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

(Si benedice l'assemblea col libro dei Vangeli e lo si incensa. Nel frattempo si può eseguire un canto adatto)

Preghiera dei fedeli

Arcivescovo: Desiderosi di vivere con cuore rinnovato, nella libertà di figli, chiediamo al Padre che ascolti le nostre preghiere e ci dia la forza di vivere secondo la sua divina volontà. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa si abbeverì alla Parola di Dio, da essa si lasci guidare sulle strade della storia, per esprimere frutti di santità, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

2. Per coloro che sono rivestiti di autorità, perché svolgano il loro mandato con spirito di servizio, come un compito per il bene comune, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

3. Perché gli uomini sappiano resistere alle tentazioni del potere, dell'aver e del piacere, gli idoli del nostro tempo, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

4. Per i battezzati, perché accolgano con riconoscenza l'invito alla conversione di questo tempo quaresimale e si impegnino nell'itinerario della riscoperta di una fede autentica, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

5. Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia, perché il Signore scardini le nostre resistenze e ci renda aperti alla sua voce e al suo appello d'amore, preghiamo. **Ascoltaci Signore.**

Arcivescovo: Ascolta, o Padre, le nostre preghiere, e donaci la forza di superare ogni prova, per raggiungere la comunione con te, che sei l'Amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

PADRE NOSTRO

Veramente benedetto sei tu, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Egli consacrò l'istituzione del tempo penitenziale
con il digiuno di quaranta giorni,
e vincendo le insidie dell'antico tentatore
ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato,
perché celebrando con spirito rinnovato
il mistero pasquale
possiamo giungere alla Pasqua eterna.
Manda, Padre il tuo Spirito di santità,
perché possiamo cercarti in questo tempo con cuore umile pronto.
Per Cristo nostro Signore.

CAMMINO EBDOMADARIO: Il cammino feriale si apre con il “giudizio universale” (Mt 25, 31-46); segue il “Padre nostro” (Mt 6, 7-15): lo si può recitare frequentemente durante la giornata; continua con un forte invito a conversione (Lc 11, 29-32); con un insegnamento sulla preghiera di domanda (Mt 7, 7-12); con un invito pressante alla riconciliazione e al perdono (Mt 5, 20-26); e si chiude così: “*amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori*” (Mt 5, 43-48).

ESERCIZIO: 1. Per vincere la tentazione di ogni uomo di farsi come Dio: “di che le pietre diventino pane... gettati giù... tutti i regni della terra saranno tuoi...”, Gesù risponde con il digiuno, con la risposta attraverso la Parola divina. Il **primo esercizio** consiste proprio nel **digiuno**, secondo le indicazioni della Chiesa, preferibilmente il venerdì anche per prepararsi all'ascolto di questa predicazione.

2. Mettere in pratica **un'opera di misericordia corporale**: Dar da mangiare agli affamati. Dar da bere agli assetati. Vestire gli ignudi. Alloggiare i pellegrini. Visitare gli infermi. Visitare i carcerati. Seppellire i morti.

3. Vi sono bambini e ragazzi che attraversano il deserto dell'abbandono, privi dell'affetto di una famiglia: occorre diffondere in molti genitori il desiderio di impegnarsi nell'affido e nell'adozione.

BENEDIZIONE

Canto finale